

CAREGIVER FAMILIARE : SCHEDA DI BUONA PRATICA : il ruolo di un soggetto del terzo settore a sostegno del caregiving familiare

31/03/2014

ANZIANI E NON SOLO soc. coop

Loredana Ligabue



1. Premessa

Quasi l'80% delle persone anziane fragili o non autosufficienti è assistito al proprio domicilio da familiari, sovente coadiuvati dalle cosiddette badanti.

Le problematiche che questi caregiver devono affrontare sono molteplici.

Per quanto concerne i caregiver familiari si tratta spesso di stress psico-fisico connesso alla necessità di affrontare la malattia che colpisce il proprio caro, di assumere decisioni di cura, di fornire assistenza diretta, di veder mutare le aspettative di vita proprie e dei componenti il proprio nucleo familiare, di dover far fronte a problemi di conciliazione, ad un cambiamento di condizione e ruolo professionale, di dover affrontare un impoverimento economico connesso al costo e al prolungarsi del tempo della responsabilità di cura, di veder mutate le proprie relazioni sociali ed amicali.

Nell'ambito della valorizzazione delle cure familiari e della specificità del lavoro di cura, nel contesto di un processo di trasformazione del sistema di welfare connesso alle problematiche proprie del long term care e alla sua sostenibilità, un ruolo chiave deve essere riconosciuto a chi, gratuitamente e per motivazioni affettive, si prende cura di un proprio caro malato o non autosufficiente.

Nel perseguimento di tale finalità, un ruolo di rilievo può essere svolto dal terzo settore.

2. Cooperativa Anziani e non solo: azioni e percorsi a sostegno del caregiving familiare

La Cooperativa Anziani e non solo (ANS) (www.anzianienonsolo.it) si è posta, sin dalla sua costituzione (2004), l'obiettivo di agire per il sostegno e la qualificazione dei caregiver familiari e delle loro assistenti (lavoro privato di cura). Da un lato, attraverso un'azione mirata sui bisogni specifici del territorio (in stretta relazione con Enti locali, AUSL, organizzazioni di volontariato...), dall'altro sviluppando azioni innovative e favorendo il trasferimento di buone pratiche di altri Paesi dell'Unione Europea (Anziani e non solo aderisce a piattaforme



europee come Eurocarers ed Age Platform e annovera una propria articolata rete di partner europei).

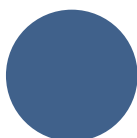
Agendo in stretta relazione tra reti corte territoriali e reti lunghe e facendo leva sull'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione come opportunità per abbattere costi, rendere flessibili e personalizzabili gli interventi, favorirne la conoscenza e diffusione, ANS ha predisposto prodotti e servizi innovativi per il caregiving familiare. In particolare, al fine di favorire l'empowerment di chi si prende cura nel rispetto di esigenze di conciliazione, ANS ha realizzato (tenendo conto di aspetti di accessibilità e replicabilità) un corso on line per caregiver familiari ed un percorso formativo in autoformazione per assistenti familiari-denominato Aspasia (entrambi integrabili con formazione in presenza).

Al fine di valorizzare le competenze acquisite nel lavoro di cura in contesti informali, ANS ha realizzato un sistema informatizzato di validazione, denominato Talenti di Cura.

Per favorire il regolare incontro tra domanda e offerta di lavoro di cura ANS ha predisposto applicativi, modulistica, supporti formativi per l'attivazione e gestione di albi e sportelli di assistenza familiare.

Ha inoltre investito in azioni di sensibilizzazione sulla condizione dei caregiver familiare attraverso l'attivazione di un sito mirato(www.caregiverfamiliare.it) e la promozione e realizzazione (a partire dal 2011) di una giornata di informazione e sensibilizzazione chiamata Giornata del Caregiver Familiare (www.caregiverday.it)- divenuto evento di valenza regionale- quale momento di valorizzazione del ruolo sociale del caregiver familiare nella comunità, analisi condivisa di bisogni e individuazione di azioni ed interventi di risposta agli stessi in coprogettazione con gli attori locali in ambito istituzionale e del no profit.

Il lavoro di evidenziazione dello status del caregiver familiare e delle sue necessità è stato recepito da una risoluzione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna (2012). E' stata quindi avanzata una bozza di proposta di legge per il riconoscimento e la valorizzazione del caregiver familiare, indi definita (vedi proposta di legge Consigliera P. Marani) ed approvata dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna (25 marzo 2014).



Al fine di favorire forme di cittadinanza attiva ANS ha quindi promosso (2013) la costituzione di un'associazione di promozione sociale per la tutela dei diritti dei caregiver familiari denominata CARER: Caregiver Familiari dell'Emilia Romagna (www.associazionecarer.it).

3. Il caso dell'Unione dei Comuni delle Terre d'Argine

L'Unione delle Terre d'Argine ha prontamente accolto la proposta di ANS di sostenere e qualificare i familiari con responsabilità di cura, come scelta strategica sulla cui base articolare gli interventi operativi, in stretto rapporto tra i servizi territoriali ed il terzo settore.

La prima azione messa in campo, con epicentro sul Comune di Carpi, è stata, nel 2009, un'attività formativa in presenza (replicata per tre edizioni), articolata in 16 incontri per un totale di 32 ore. La partecipazione è stata elevata e motivata, ma ha anche messo in luce l'importanza di ricercare modalità in grado di coinvolgere anche familiari impegnati a conciliare attività di cura e lavoro, nonché altri componenti della rete familiare, in grado di assolvere funzioni di caregiver secondario.

Alla luce di tali considerazioni, Anziani e non solo, sull'esempio di buone pratiche inglesi e canadesi, ha realizzato, autofinanziandosi, un corso multimediale accessibile on line, articolato in 18 lezioni su tre moduli. Il corso è stato testato da professionisti e attentamente valutato dalle assistenti sociali, conseguendo un giudizio altamente positivo. L'intervento è stato poi articolato sull'intero territorio dell'Unione attraverso la realizzazione di incontri di presentazione sui singoli Comuni, l'effettuazione di cinque incontri in presenza tenutisi nel comune capoluogo di distretto e la messa a disposizione di password di accesso al corso on line anche a familiari che non potevano partecipare agli incontri in presenza. La crescita di consapevolezza della delicatezza del compito assistenziale, la conoscenza acquisita di tecniche di base per le attività di supporto alla vita quotidiana, la messa in relazione con i servizi sociali e sanitari, sono stati risultati importanti non solo per i partecipanti, ma anche per i servizi sociali, per le cure primarie, per gli amministratori locali.

La rilevanza del lavoro compiuto ha portato alla decisione di inserire la formazione come opportunità da offrire, a domanda



individuale, ai soggetti impegnati nelle cure familiari (e attraverso il corso Aspasia anche alle assistenti familiari). L'attivazione di uno sportello di assistenza familiare come luogo di informazione, orientamento e incontro domanda/offerta di lavoro di cura si è quindi arricchita della erogazione di strumenti formativi multimediali verificabili in termini di conoscenze acquisite ed integrabili con incontri formativi in presenza e, più recentemente, con il supporto all'attivazione di gruppi di auto mutuo aiuto.

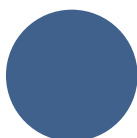
Un'azione peculiare è stata altresì promossa da Anziani e non solo a decorrere dal 2011 con il patrocinio prima del Comune di Carpi e poi dell'Unione dei Comuni. Si tratta della realizzazione di un'iniziativa di valorizzazione e arricchimento delle risorse di caregiving informale che prende corpo (mutuando da esperienze del centro e nord Europa) nel cosiddetto Caregiver Day. Si tratta di un programma articolato di iniziative convegnistiche, espositive, seminariali rivolte a familiari, assistenti familiari, operatori dei servizi, volontari per conoscere e scambiare buone pratiche, esplicitare bisogni, fare un bilancio sociale delle azioni compiute sul territorio per qualificare le cure familiari e l'assistenza domiciliare. I risultati raggiunti concernono la realizzazione di un repertorio sui servizi di supporto al caregiver in ambito distrettuale, l'effettuazione di un'indagine sui bisogni che ha coinvolto oltre 100 caregiver familiari, l'avvio di azioni concertate con le cure primarie, il coinvolgimento attivo di 13 associazioni di volontariato, l'attivazione di un progetto di coordinamento e qualificazione del trasporto sociale e sanitario, con particolare attenzione alle specificità di accompagnamento di soggetti anziani fragili.

La Giornata del caregiver familiare ha posto all'attenzione anche degli stakeholder politici il tema di come dare supporti informativi, formativi, di sollievo e inclusione ai familiari e loro aiutanti impegnati nel lavoro di cura.

Nel marzo 2012 l'assemblea legislativa dell'Emilia Romagna ha assunto una risoluzione a favore e sostegno dei caregiver familiari.

Nel 2013 la Giunta della Regione Emilia Romagna ha riconosciuto l'importanza del Caregiver Day attribuendo all'evento una valenza regionale.

Il 25 marzo 2014 l'assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna ha varato la Legge : "Norme per il riconoscimento ed il



sostegno del caregiver familiare (persona che presta volontariamente cura ed assistenza)"

4.Valutazione complessiva dei risultati

L'intervento di Anziani e non solo, oltre la regione Emilia Romagna) ha riscosso l'interesse di molti territori di diversi contesti regionali che hanno portato alla realizzazione di azioni in: Provincia Autonoma di Bolzano, regione Veneto, regione Friuli Venezia Giulia, regione Lombardia, regione Piemonte, regione Umbria, regione Lazio, regione Campania, regione Puglia, regione Calabria, regione Sicilia, regione Sardegna.

Attualmente, in termini quantitativi,:

- l'azione formativa a favore dei caregiver familiari (in modalità on line e blended, cioè integrata con incontri in presenza) è stata utilizzata da 615 utenti;
- il percorso formativo Aspasia è stato utilizzato da oltre 3.500 "badanti";
- il sistema di validazione "Talenti di cura" è stato utilizzato a favore di circa 800 assistenti familiari;
- si sono avvalsi dell'assistenza tecnica di ANS per l'attivazione e gestione 48 Sportelli di assistenza familiare .

In termini qualitativi l'azione svolta ha consentito di conseguire risultati di rilievo in termini di:

- Consapevolezza di ruolo e di bisogni
- Empowerment
- Sviluppo di competenze
- Miglioramento della qualità di cura prestata
- Maggiore attenzione al rischio di stress psico-fisico
- Inclusione sociale
- Cittadinanza attiva
- sensibilizzazione di attori e comunità professionale
- Riconoscimento legislativo
- progettazione di azioni ed interventi mirati

